

*(I lavori iniziano alle ore 09.33 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione n. 202 presentata da Valle, inerente a "*Chiusura sezioni scuole materne comunali Torino*"

PRESIDENTE

Si proceda con l'esame dell'interrogazione n. 202.

Ricordo che per le interrogazioni ordinarie non è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante. Vi è la risposta della Giunta regionale per cinque minuti ed è prevista la replica dell'interrogante per cinque minuti.

Per conto della Giunta si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Chiorino, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

CHIORINO Elena, *Assessore all'istruzione*

Grazie, Presidente, ovviamente manderemo la risposta all'interrogazione al Presidente Valle anche con un numero maggiore di dati rispetto a quelli che fornisco ora per non appesantire e non sforare i tempi.

Con questa interrogazione il Presidente Valle chiedeva di conoscere i numeri relativi alle richieste di iscrizione alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 2019-2020. Chiedeva, inoltre, il numero dei bambini effettivamente presi in carico dal servizio comunale nel medesimo anno scolastico di riferimento e i flussi sulle altre paritarie convenzionate e le scuole statali. Chiedeva, altresì, di verificare le condizioni di parità, universalità e prossimità del diritto educativo stabilite dalla legge sul sistema 0-6 e che queste siano effettivamente rispettate e garantite anche a Torino. Inoltre, chiedeva alla Regione di farsi garante di un processo di riprogrammazione del servizio, al fine di salvare una delle eccellenze italiane in campo educativo e di verificare che non rimangano scoperte intere zone della città.

Per quanto riguarda il punto 1), sappiamo bene che l'Italia è stata investita da un forte calo delle nascite e c'è un grande tema drammatico, quello della denatalità, che si sente in modo importante e, ribadisco, drammatico anche in Piemonte con un calo iniziato nel 2009. Le previsioni nell'ambito dell'Osservatorio regionale sul sistema formativo dell'istruzione da parte di IRES evidenziano che, a livello regionale, il calo proseguirà almeno fino al 2023, anche se si prevede in modo meno intenso. Se si circoscrive l'osservazione alla città di Torino, si rileva che nel 2018 sono nati circa 2400 bambini in meno rispetto al 2009. Nell'ultimo quinquennio il numero dei bambini residenti a Torino nella fascia 0-6 anni è passato da 53.527 a 46.856. Quindi, si è registrato un calo importante di 6671 bambini: 4285 nella fascia 0-3 anni e 2386 nella fascia 4-6 anni. Nello stesso periodo, nella scuola dell'infanzia si è registrato quindi un calo di 1853 alunni.

Dai dati della rilevazione scolastica regionale risulta che, nell'anno scolastico 2019-2020, oltre 18600 frequentano una scuola dell'infanzia nella città di Torino; di questi, 5882 sono alunni di una scuola paritaria convenzionata, 6149 sono alunni di una scuola statale e 6619 di una scuola comunale. I plessi attivi sono complessivamente 191 e le sezioni 773, senza considerare

in questo caso le scuole paritarie non convenzionate. Le sezioni "primavera" sono frequentate da oltre 200 bambini. Gli alunni in ingresso sia di 3 anni sia anticipatari sono 6040, oltre due terzi dei quali frequentano una scuola comunale o convenzionata e solo per circa un terzo una scuola statale.

I nuovi ingressi non hanno dunque saturato la massima capienza dei posti a disposizione, intesi come posti resi disponibili da bambini in uscita, tant'è che a dicembre 2019 il Comune di Torino ha reso noto che nelle scuole dell'infanzia risultavano ancora disponibili complessivamente oltre 950 posti, pari al 14% dei posti disponibili all'apertura delle iscrizioni. Al Presidente Valle dico che nella risposta scritta riceverà una tabella con alcuni dati ancora più precisi. In ogni caso di questi posti, 429 risultavano nelle scuole paritarie convenzionate, 362 nelle statali e 163 nelle comunali e tutte le Circoscrizioni presentano posti disponibili.

In merito al punto 2) sappiamo che il comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo 65/2017 stabilisce che il sistema integrato è il percorso individuato dal legislatore statale per sviluppare nel segmento 0-6 anni potenzialità di relazione, autonomia e creatività, garantendo altresì pari opportunità di educazione, di istruzione, di cura e di relazione di gioco, superando le diseguaglianze, le barriere territoriali, economiche e culturali. Il quadro normativo statale è stato attuato a livello finanziario mediante l'istituzione di un Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione ed istruzione, che ha ripartito con successivi decreti ministeriali le risorse statali per le tre annualità 2017-2018-2019. Per il 2018-2019 è stato associato anche un cofinanziamento regionale.

Gli interventi prioritari per ciascuna Regione sono stati definiti ed orientati dalle Amministrazioni regionali e dovevano, fra le altre cose, perseguire la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia (titolarità pubblica e privata convenzionata) e stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia. Inoltre, andare ad ampliare e sostenere la rete dei servizi per i bambini nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni, in particolare in quei territori carenti di scuole dell'infanzia statali.

La programmazione regionale, nello specifico, quindi assunta tra l'altro dopo i confronti con ANCI, ha investito sostanzialmente in quattro azioni. La prima è stata un sostegno ai costi di gestione dei servizi educativi per l'infanzia (titolarità pubblica e privata convenzionata). La seconda è stata una riduzione delle tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia. La terza è un sostegno ai costi di gestione per favorire l'accesso ai servizi educativi dei bambini diversamente abili, e questo è anche comprensivo di opere strutturali. La quarta riguarda il sostegno ai costi per la gestione e il potenziamento dei servizi della sezione primavera, al fine di poter progressivamente superare il tema che creava delle complessità (e qualcuna ne crea ancora) degli anticipi dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia.

Pertanto, in merito all'azione di cui al punto 1) e 2), la Regione ha optato nel sostenere, *in primis*, i servizi 0-3, in quanto sono servizi senza alcuna forma di aiuto regionale. Le scuole dell'infanzia a titolarità pubblica, infatti, sono finanziate dallo Stato, mentre quelle paritarie ricevono annualmente un sostegno in forza alla legge regionale n. 28/2007. Trattandosi di servizi a domanda individuale, l'obiettivo era quello di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia.

Invece, per quanto riguarda il punto 3), il forte calo delle nascite ha interessato anche i vari flussi delle scuole e, pur non essendo ancora in possesso dei dati riguardanti le iscrizioni 2020-2021, ci si attende un'ulteriore contrazione del numero degli alunni iscritti.

Le azioni di supporto e riorganizzazione del servizio garantita dalla Regione sono arrivate alla conclusione con la programmazione relativa all'anno 2020-2021 che, su segnalazione della Città di Torino, ha previsto di trasformare in scuola statale il plesso della scuola comunale di via Delle Verbene, quindi la Circoscrizione 5, composto da 3 sezioni. Appare dunque che, alla luce dei dati esposti e delle dinamiche demografiche in atto, la Regione ha fornito tutto il possibile supporto al processo di riprogrammazione del servizio, a supporto delle difficoltà

organizzative e gestionali del Comune di Torino, con la finalità di garantire alle famiglie un'adeguata facilità di fruizione dell'offerta educativa e torno a ribadire anche quello che ho detto nella risposta precedente rispetto alle azioni della Regione nell'ambito del servizio educativo. Grazie.

PRESIDENTE

Replica alla risposta l'interrogante, Consigliere Valle, per cinque minuti.

VALLE Daniele

Grazie, presidente.

Sarò molto più rapido, soltanto perché è importante per me ricevere tutti i documenti relativi alla risposta all'interrogazione. Infatti, c'è un'enorme mole di dati da analizzare, rispetto ai quali l'intento mio sarà quello di capire la congruenza tra questi e la decisione del Comune di Torino di chiudere 14 sezioni su 13 plessi. Probabilmente, con i numeri che ci ha fornito l'Assessore, mi pare di intuire che non lasceranno scoperto nessun servizio, ma sicuramente costringeranno ad una scelta sulla parte del mercato delle paritarie, anche non convenzionate, probabilmente, perché i numeri non sembrano sufficienti a garantire tutta la richiesta. È chiaro che se si dovesse spostare in questo modo la richiesta sul paritario non convenzionato, per le famiglie si tradurrebbe in un aggravio importante, oltre al dispiacere e all'occasione, politicamente persa, di disperdere un patrimonio di conoscenze e di competenze quale quello del sistema educativo della Città di Torino, che fino a pochi anni fa era considerato ancora un'eccellenza a livello nazionale. Negli anni '70, è stato apripista dei servizi educativi delle metropoli italiane.

Comunque, attendo i dati e ringrazio l'Assessore.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Valle per la replica.

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 10.14 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta inizia alle ore 10.20)*